

LE ISOLE CONTESE

Una portaerei americana nel Mar cinese meridionale Trump sfida Pechino

TOKYO

Trump ha deciso di sfidare in grande stile la rivendicazione di Pechino sul controllo delle isole contese sparse sul 90% del Mar cinese meridionale. Malgrado la «ottima telefonata» tra il presidente Usa e Xi Jinping, è iniziata ieri la missione di pattugliamento della portaerei a propulsione nucleare Uss Carl Vinson e della sua squadra navale nelle acque da cui passano ogni anno merci per 5000 miliardi di dollari e che Pechino considera di propria sovranità.

La sovranità è rivendicata sulla base delle cosiddette «isole artificiali»: strutture create dal nulla dai cinesi con cemento e pali di acciaio su barriere coralline e atolli appena affioranti dall'acqua. Isole artificiali su cui però Pechino è riuscita a realizzare basi militari operative, con piste di atterraggio, batterie missilistiche e porti in grado di ospitare navi da guerra.

La Corte dell'Aia ha già bocciato lo scorso luglio la sovranità di Pechino, sottolineando che la convenzione Onu sul diritto della navigazione la riconosce solo a strutture naturali e non artificiali. In caso contrario basterebbe anche una semplice piattaforma petrolifera per attribuire a uno Stato la titolarità di acque territoriali.

Pechino rivendica invece la sovranità su questa enorme porzione di mare - reclamata anche da Vietnam, Filippine, Brunei, Malaysia e Taiwan, tra gli altri - in base alla cosiddetta «linea dei nove trattini»: una carta nautica tracciata peraltro nel '47 dalle forze nazionaliste del generale Chiang Kai-shek, riparato a Taiwan, dopo la sconfitta ad opera delle forze comuniste di Mao. [R. EST.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

